

Pronto soccorso in emergenza «Meno direttori, più infermieri»

*I medici: «Senza specialisti sempre presenti, le case della salute non decollano»
Crescono gli accessi di feriti causati da incidenti stradali: 805 ciclisti in sei mesi*

Il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
10 Settembre 2018

A PAGINA 2 E 3



«Troppe code al pronto soccorso? Case della salute aperte 24 ore su 24»

Spizzichino (Uil): «Subito una sperimentazione al Navile»

di DONATELLA BARBETTA

L'EMERGENZA nei Pronto soccorso accende gli animi. Prima l'incremento degli accessi da gennaio ad agosto, poi il boom dei primi sei giorni di settembre – più 12% al Sant'Orsola e più 8,5% al Maggiore – infine la risposta di Giuliano Barigazzi. Per l'assessore alla Sanità di Palazzo d'Accursio, la risposta potrà venire dall'offerta territoriale.

«Manca la programmazione – attacca **Gastone Spizzichino**, segretario regionale Uil e responsabile dell'area metropolitana – e invece bisogna fare subito qualcosa. Perché non lasciare aperte due o tre case della salute per 24 ore al giorno e dotarle di un punto di primo intervento con un medico e un infermiere? L'80% degli accessi nei Pronto soccorso sono codici bian-

chi. Se tre strutture sono troppe limitiamoci a quella del Navile, la più nuova, e partiamo subito con una sperimentazione di sei mesi. Poi vediamo come va». Spizzichino fa un cenno al documento del Nucleo tecnico di progetto: «Lì dentro ci sono tante ipotesi, ma forse sarebbe meglio cominciare a diminuire i direttori: ogni azienda ne ha tre, generale, sanitario e amministrativo. Riducendo le poltrone si risparmierebbe molto e si potrebbero assumere operatori socio-sanitari, infermieri e medici».

Per **Stefano Franceschelli**, segretario generale Cisl Fp area metropolitana, «non c'è solo l'iper afflusso da monitorare, c'è la gestione dell'ordinaria attività e la necessità di potenziare in maniera stabile il personale dei Pronto soccor-

so: non si può fare ricorso solo allo straordinario o attivando la pronta disponibilità degli operatori. La presenza medica è importante, ma occorre assicurare anche più infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici di radiologia per assicurare una gestione più fluida dei codici bianchi e verdi». **Vittorio Dalmastri**, della segreteria regionale Cgil medici, osserva che «nonostante i momenti di criticità i Pronto soccorso tengono molto bene il passo per l'importante impianto organizzativo, ma rimane la carenza di personale medico. Medicina di base e continuità assistenziale dovrebbero es-

sere agevolate e quest'ultima potrebbe essere avvicinata ai Pronto soccorso». Secondo **Alfredo Sepe**, segretario provinciale Fials, «i Pronto soccorso sono in affanno anche per carenza di infermieri, le Aziende hanno una graduatoria aperta di 4mila infermieri, ma assumono a singhiozzo per risparmiare sui costi del personale».

FIALS: «MANCANO GLI INFERMIERI»

ALFREDO SEPE, SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FIALS: «LE AZIENDE HANNO UNA GRADUATORIA APERTA, MA ASSUMONO A SINGHIOZZO PER RISPARMIARE»

«RINGRAZIAMENTI SOLO PER LE EMERGENZE»

MICHELE VAIRA, SEGRETARIO AZIENDALE CISL FP DELL'AUSL: «LA DIREZIONE RINGRAZIA GLI OPERATORI DOPO LE MAXI EMERGENZE, MA POI LI DIMENTICA»



FOCUS

Primo intervento

Gastone Spizzichino (Uil): «Anni fa al Bellaria c'era un punto di primo intervento, era utile per non ingolfare le aree di emergenza-urgenza. Idea da recuperare»



Carenza di personale

Vittorio Dalmastrì (Fp Cgil): «Nonostante i momenti di criticità i Pronto soccorso tengono bene il passo, ma rimane la carenza di personale medico»



ATTESA

Le sale d'attesa dei Pronto soccorso nei primi giorni del mese sono state particolarmente affollate, visto l'aumento del numero degli accessi giornalieri